

e-mail: cronaca.re@gazzettadireggio.it

DISABILITA' » OLTRE LE DIFFERENZE

REGGIO EMILIA

"La difficoltà è personale, l'handicap è sociale". La realtà di Reggio, non la peggiore nel nostro paese, in molti casi è ancora questa. La frase di una ragazza reggiana - che non può parlare, ma scrivere e pensare sì - fotografa fedelmente la situazione in cui vivono i disabili e potrebbe essere lo slogan di "Reggio Emilia città senza barriere". Il progetto di mandato che da qui al 2019 punta a superare barriere architettoniche, mentali ed etiche per fare di Reggio un comune pilota in Italia e Europa in questa battaglia di civiltà. E se per abbattere le barriere architettoniche nel Piano triennale che sarà approvato a breve, il Comune investirà 200mila euro l'anno, per demolire quelle culturali lo sforzo sarà più lungo e faticoso.

Intanto si parte da una mappatura sull'esistente per rendere la città accessibile, realizzate grazie ad uno stage che vede protagonisti gli studenti di ingegneria di Unimore: l'obiettivo sarà individuare le barriere da eliminare ed evitare di crearne delle nuove. Alla mappatura si affiancherà una campagna di sensibilizzazione nei confronti dei commercianti per rendere più accessibili gli spazi commerciali.

Il Progetto punta a diventare una filosofia di vita quotidiana per la città e cercherà da un lato di mettere a sistema le tante esperienze positive in essere e dall'altro di dare risposte concrete. «Evitando che questo progetto resti una enunciazione di principio», hanno sottolineato ieri nel presentarlo, (in vista della Giornata internazionale delle persone con disabilità del 3 dicembre), il sindaco Luca Vecchi e il consigliere comunale con delega alle disabilità Annalisa Rabitti.

I nove tavoli di lavoro aperti su cui si articola il progetto intorno ai quali da metà gennaio cominceranno a discutere un centinaio di persone e che coinvolgeranno Istituzioni, Ausl, Asmn - Irccs, scuole, asili, Università, Ordini professionali, associazioni e fondazioni culturali e sportive, Dar Voce, Onlus e famiglie, avranno il compito di costruire un progetto pilota e individuare misure di breve periodo.

Le prime proposte sul tavolo vanno dalla creazione di uno



Annalisa Rabitti, consigliere comunale, illustra il progetto "Reggio Emilia senza barriere"



In tanti hanno partecipato alla presentazione

Un piano da 600mila euro per una città senza barriere

Il progetto triennale è stato illustrato ieri da Luca Vecchi e Annalisa Rabitti
Dalla mappatura dell'esistente a una campagna di sensibilizzazione

Venerdì sera la città sarà illuminata da duemila candele

Basta una candela per essere protagonisti della "Notte di luce" che venerdì 5 dicembre dalle 18 in poi, in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità, spegnerà tutte le luci in piazza Prampolini e piazza Casotti. Poi si accenderanno duemila candele per svelare una città intima e inaspettata capace di raccontare simbolicamente la differenza. Un'occasione per tanti reggiani di condividere un momento di

riflessione e di festa sulla disabilità che si aprirà alle 18 in piazza Prampolini con il saluto del sindaco Luca Vecchi e proseguirà poi a partire dalle 18.30 con la performance acustica dell'artista reggiana Violetta Zironi a cui seguiranno aperitivi, dj set e tanto altro nei bar delle due principali piazze cittadine. L'obiettivo per il prossimo anno è quello di "spegnere" l'intera città.

sportello unico di consulenza e accompagnamento delle famiglie (per guidarle nell'utilizzo dei servizi a disposizione e a superare il senso di abbandono di chi si trova alle prese con un parente disabile), all'utilizzazione dei bus già dotati di pedane e in-

formazioni audio, per rendere in tempi brevi alcune linee urbane completamente accessibili ai disabili, fino ad affrontare il problema dell'inserimento scolastico e lavorativo.

Il progetto "Reggio Emilia città senza barriere" che ha il pre-

giò di essere pensato utilizzando cuore e cervello, si pone il problema di come prendersi cura di una persona disabile e di investire sulla prevenzione, per fare in modo che un disabile non sia vissuto come problema ma come opportunità.

In nove tavoli di lavoro toccano svariati temi: mobilità, barriere architettoniche, formazione, accoglienza, educazione, percorso vita, lavoro, sport cultura e tempo libero e sono raggruppabili in quattro macro aree: città, sanità, progetto vita e cultura. Tutte questioni che si intrecciano l'un l'altra per consentire una vita dignitosa e autonoma e che chiedono di riprogettare servizi e percorsi a misura di disabile. Come per l'inserimento lavorativo dei portatori di handicap. Non a caso a questo tema (già 80 persone hanno chiesto di partecipare) sono dedicati due tavoli. Il primo sull'attuale sistema inserimento lavorativo e il secondo per individuare forme di lavoro compatibili con le disabilità più gravi.

Roberto Fontanili

L'OBIETTIVO

Educare alla responsabilità i singoli e la comunità

REGGIO EMILIA

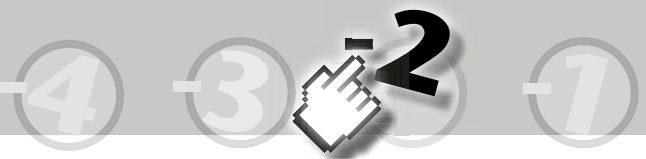
«Il Progetto "Reggio Emilia città senza barriere" ha una strategia di lungo respiro e ha l'ambizione di sorprendere una città che su questi temi ha sempre mostrato una grande sensibilità. Ma non vogliamo creare false aspettative e periodicamente faremo il punto della situazione». Il sindaco Luca Vecchi, nel presentare con il consigliere Annalisa Rabitti il progetto per abbattere le barriere fisiche e culturali di Reggio verso la disabilità, non ha nascosto le difficoltà di un percorso che, ha aggiunto, «deve essere trasversale e coinvolgere attori pubblici e privati e deve riuscire a trovare nell'affrontare la fragilità sociale di queste persone, la spinta per farne un modello per l'Italia e l'Europa».

Davanti a una sala piena di rappresentanti di associazioni di volontariato e di familiari di persone con disabilità e amministratori pubblici, tra cui il neo consigliere regionale del Pd Ottavia Soncini, un'emozionata Annalisa Rabitti, (la consigliera con delega alle disabilità che ha contribuito a dar vita al progetto) ha posto invece l'accento sul come «disabilità e differenza devono diventare una risorsa culturale e etica». La disabilità, ha aggiunto, «deve essere un fattore educativo perché la difficoltà educa i singoli e la comunità». L'altro aspetto che Annalisa Rabitti ha voluto sottolineare è stata «la necessità di un ribaltare l'approccio al problema costruendo una cultura che faccia crescere fin dalle scuole la capacità di vedere nelle persone diversamente abili un valore positivo in una città capace di educare alla responsabilità reciproca e come si tratti di un progetto aperto ai contributi di tutti i cittadini». (r.f.)

Ormai prossima la pubblicazione degli
**ANNUNCI IMMOBILIARI
DEL MESE DI
GENNAIO 2015**

dell'Istituto Vendite Giudiziarie
per il Tribunale di Reggio Emilia

www.astagiudiziaria.com
www.reggioemilia.astagiudiziaria.com



AL TAGLIAPREZZO
Viale dei Mille, 6
Zona Mirabello Reggio Emilia
Tel. e Fax 0522-430663

**ANTICIPIAMO I VOSTRI
REGALI NATALIZI
CON SCONTI
SU TUTTI I PROFUMI
DAL 30% AL 50%**

Organizza da noi la tua Cena di Natale.
A Dicembre siamo sempre aperti

Agriturismo Corte dei Landi,
Via Castello 33, Cadè (RE) - info@cortedeilandit.it
Cell. 339 4849498